

AZIONI INNOVATIVE DEL FESR 2000-2006

PROGRAMMA REGIONALE DI AZIONI INNOVATIVE

Decisione Commissione delle Comunità Europee

Del 3.12.2001

Che approva la concessione di un contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale a favore del Programma regionale di Azioni Innovative “Programma per l’Innovazione e il miglioramento del rapporto industria-ricerca mediante le biotecnologie” nella Regione Puglia

(CCI 2001 IT 16 0 PP 172)

(il testo in lingua italiana è il solo facente fede)

SINTESI DELLE INFORMAZIONI

TITOLO O ACRONIMO DEL PROGRAMMA

Programma per l'Innovazione e il miglioramento del rapporto industria-ricerca mediante le biotecnologie nella Regione Puglia (PIRP)

Anno di presentazione : 2001

Durata : 24 mesi

Costo totale : 5.400.000 EURO

Contributo del FESR richiesto: 2.950.000

Autorità competenti nella regione : Assessorato al Bilancio e alla Programmazione

Responsabili del programma ¹: Dirigente settore programmazione –

Dott. Oronzo Santoro

Indirizzi : Viale dei Caduti di Tutte le Guerre, 15 – 70126 Bari

Tel. : +390805404995

Fax : +390805404952

e-mail : o.santoro@regione.puglia.it

Persona di contatto : Dott.ssa Vita Montanaro

Tel. : +390805404275

Fax : +390805404952

e-mail : v.montanaro@regione.puglia.it

¹ Persona con incarico di rappresentanza regionale.

ORGANISMO DI GESTIONE

(Designato dalle autorità competenti)

Organismo : Regione Puglia – Settore programmazione – Ufficio Programma e Attuazione del Piano

Persona responsabile : Dott. Orano Colucci

Tel. : +390805403150

Fax : +390805404952

e-mail : o.colucci@regione.puglia.it

Persona di contatto: Sig.ra Maria Antonietta Agresti

Tel. : +390805403565

Fax : +390805403404

e-mail : ma.agresti@regione.puglia.it

ORGANISMO DI PAGAMENTO

(Designato dalle autorità competenti) :

Organismo : Regione Puglia – Settore Ragioneria

Persona responsabile : Dr. Luciano Barnaba

Indirizzo: Viale dei Caduti di Tutte le Guerre, 15 – 70126 Bari

Tel. : +390805403268

Fax : +390805404586

Persona di contatto : Sig. Giuseppangelo Di Fonzo

Tel. : +390805403512

Fax : +390805404586

e-mail: difonzo@tno.it

SINTESI DEL PROGRAMMA

Definizione di un Piano strategico per lo sviluppo delle Biotecnologie nella Regione Puglia, finalizzato alla costituzione di un Sistema Reticolare tra la Regione Puglia, il sistema delle Università pugliesi, il sistema locale dei Parchi Tecnologici ed il sistema produttivo, destinata alla promozione di specifiche iniziative in campo biotecnologico, previo coordinamento delle relative attività e raccolta-gestione-intercambio delle relative conoscenze. L'obiettivo primario, che si intende raggiungere, è quello di favorire l'applicazione delle biotecnologie come strumento di innovazione di importanti settori del tessuto produttivo regionale. Ciò avverrà attraverso azioni specifiche che prevederanno:

- La creazione di un network informatico regionale, definito come Osservatorio Regionale sulle Biotecnologie, per la gestione delle conoscenze e competenze nel settore della biotecnologie all'interno della regione Puglia.
- L'elaborazione di un Piano Strategico Regionale per lo sviluppo e le applicazioni delle biotecnologie
- La preparazione di studi di fattibilità per la realizzazione delle strutture nodali del network che saranno rappresentate dal Polo Biotecnologico Pugliese e da tre Biopoli periferici
- La sperimentazione, mediante la realizzazione di progetti pilota, delle proposte operative per favorire una migliore interazione imprese-ricerca, progettate nel Piano Strategico e nello studio di fattibilità
- La realizzazione di un network operativo interregionale per promuovere la diffusione delle applicazioni biotecnologiche nelle PMI attraverso l'intercambio di professionalità.

Si permetterà così un benefico flusso bidirezionale rappresentato dal trasferimento dei risultati della ricerca dal sistema universitario al sistema produttivo (la ricerca crea l'impresa) e di fornire risposta (tramite il sistema universitario della ricerca) alle esigenze manifestate dal sistema imprenditoriale (l'impresa crea la ricerca).

CONTENUTO DEL PROGRAMMA

1. IDENTIFICAZIONE DELLE TEMATICHE SCELTE (UNA O PIU'), TRA LE TRE TEMATICHE STRATEGICHE

Descrizione delle tematiche strategiche considerate nel programma:

- | | |
|---|-------------------------------------|
| (i) economia regionale fondata sulla conoscenza e sull'innovazione tecnologica | <input checked="" type="checkbox"/> |
| (ii) e-EuropeRegio: la società dell'informazione al servizio dello sviluppo regionale | <input type="checkbox"/> |
| (iii) identità regionale e sviluppo sostenibile | <input type="checkbox"/> |

Il programma di azioni innovative che la Regione Puglia intende attuare a sostegno delle linee di sviluppo già individuate nella definizione del Programma Operativo Regionale punta essenzialmente a realizzare azioni che permettano lo sviluppo di una economia regionale fondata sulla conoscenza e sull'innovazione tecnologica, in accordo con la tematica scelta e in conformità con gli orientamenti delle politiche regionali della Commissione Europea.

In particolare, si ritiene necessario programmare azioni innovative nell'area specifica delle biotecnologie, con l'obiettivo strategico di investire in maniera trasversale nei settori cardine dell'economia regionale, conferendo ad essi valore aggiunto in termini di conoscenze tecnico-scientifiche, favorendone la crescita competitiva attraverso sinergie e un migliore coordinamento.

In tal modo potrà essere possibile:

- in generale, migliorare le capacità di innovazione e di adattamento dinamico ai mutamenti tecnologici ed economici che lo sviluppo delle biotecnologie comporterà nel breve e nel medio termine, influenzando settori produttivi determinanti per l'economia regionale, quali: l'ambiente, l'agroalimentare, la sanità, tutti direttamente o indirettamente connessi al tema più generale della "qualità della vita", con una conseguente notevole ricaduta a livello sociale;

- in particolare, favorire la competitività del sistema sociale e produttivo regionale, caratterizzato da tutti i settori produttivi suddetti: ridurre - conseguentemente - le differenze economico-imprenditoriali con il resto della nazione; creare nuovi posti di lavoro di buona qualità e di lunga durata. Tutto ciò potrà essere realizzato con il trasferimento dei risultati della ricerca biotecnologica, ottenuti nel sistema universitario, verso il sistema produttivo ed applicativo dell'industria, mediante la realizzazione di specifici interventi ideati, definiti e progettati dal sistema locale dei Parchi Scientifici e Tecnologici.

2. OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

Definizione degli obiettivi stabiliti, possibilmente quantificati.

- Obiettivo 1:
Organizzare la conoscenza del patrimonio delle competenze regionali nel campo delle biotecnologie.
Tale obiettivo sarà perseguito attraverso la costituzione di un Network informatico basato su:
 - a) un'anagrafe elettronica di tutti gli operatori pubblici e privati pugliesi operanti nello specifico settore,
 - b) di un data-base pubblico su tutte le attività scientifiche in campo biotecnologico fruibili in termini di innovazione per i settori produttivi interessati
 - c) di un data-base pubblico su tutte le richieste di tecnologia e di innovazione avanzate dal sistema produttivo.L'organismo di gestione del Network sarà rappresentato da un Osservatorio Regionale sulle biotecnologie.
Tale organismo si proporrà, quindi, come pratica innovativa di gestione del sapere e dell'approccio all'utilizzazione della ricerca sul territorio nel settore delle biotecnologie in Puglia, in un momento storico caratterizzato a livello internazionale da un enorme sviluppo scientifico del settore che presuppone anche significative applicazioni in campo industriale.
- Obiettivo 2:

Definizione di un Piano Strategico per lo sviluppo delle Biotecnologie nella Regione Puglia, finalizzato alla costituzione di un efficiente Sistema Reticolare tra l'Amministrazione regionale, le Università Pugliesi, i Parchi Scientifici e Tecnologici ed il sistema produttivo della Regione Puglia, destinato alla gestione integrata ed innovativa delle applicazioni delle biotecnologie nei settori dell'industria (PMI) dell'ambiente, dell'agroalimentare, della sanità. Il Sistema Reticolare si baserà su una struttura regionale centralizzata (Polo Biotecnologico Pugliese) con un Osservatorio Regionale sulle Biotecnologie e da una serie di sedi periferiche, intimamente connesse fra di loro attraverso le nuove tecnologie informatiche.

I nodi principali del Sistema Reticolare saranno individuati nel Polo Biotecnologico Pugliese (che svolgerà funzioni di promozione, di coordinamento e di interscambio per l'innovazione ed il trasferimento dei risultati della ricerca di base e applicata alle attività produttive nel settore delle biotecnologie - la ricerca che crea l'impresa) e in tre Biopoli, dislocati strategicamente presso le città sedi di Università (Bari, Foggia e Lecce), che conterranno Centri di Eccellenza, Bioincubatori per lo start up di nuove imprese, spin-off e insediamenti periferici di medie e grandi imprese, veicolo di innovazione tecnologica.

Inoltre i Biopoli favoriranno lo sviluppo di nuovi strumenti finanziari (venture capital) per l'avvio di nuove attività imprenditoriali.

Il Piano Strategico conterrà le indicazioni generali e le linee guida tecnico-scientifiche per la redazione di una legge regionale per lo sviluppo delle Biotecnologie nella regione Puglia con specifiche misure per:

- la costituzione di un Fondo Regionale basato su metodi innovativi di finanziamento per promuovere lo start-up di nuove imprese nel campo delle applicazioni biotecnologiche rivolte in modo particolare allo spin-off universitario;
- la definizione di strumenti di promozione per attrarre investimenti stranieri da parte di imprese biotecnologiche;
- la pianificazione di meccanismi di supporto per progetti scientifici e tecnologici rivolti a soddisfare i bisogni di sviluppo della Regione.

● Obiettivo 3:

Sperimentare formule innovative di partenariato progettuale e operativo tra Università e imprese, al fine di favorire la crescita della competenze tecnologiche del tessuto produttivo regionale più tradizionale e meno avanzato tecnologicamente, per quanto riguarda le applicazioni delle biotecnologie alle aree tematiche dell'ambiente, dell'agroalimentare e della sanità.

● Obiettivo 4:

Favorire la cooperazione tra le PMI, i centri di ricerca della Regione Puglia ed i Bio-Poli esistenti in Italia ed in Europa per la diffusione della conoscenza e dell'applicazione delle biotecnologie attraverso meccanismi di interscambio di professionalità provenienti dai comparti della ricerca e della produzione, coinvolgendo particolarmente le industrie dei comparti maggiormente interessati alla ricaduta applicativa delle Biotecnologie e favorendone una maggiore

integrazione nei mercati di riferimento.

3. DURATA (in mesi)

24 mesi

4. PRESENTAZIONE DELLA REGIONE NEL SUO CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Breve descrizione della regione, specificando in particolare i suoi aspetti positivi, quelli negativi, le opportunità offerte e i rischi cui è esposta.

L'analisi SWOT applicata alla Regione Puglia conduce alla definizione delle seguenti principali caratteristiche.

Punti di Forza.

- Dal punto di vista socio-economico la Puglia è caratterizzata da un patrimonio di risorse naturali, ambientali, rurali e storico-artistiche di enorme importanza, presente su gran parte del territorio regionale;
- Un sistema di imprese minori, diffuso a livello territoriale e particolarmente dinamico, caratterizzato negli ultimi anni da livelli crescenti di apertura all'estero (che rimangono, comunque, ancora inferiori rispetto al potenziale presente).
- Un numero ampio di giovani in possesso di livelli di scolarizzazione medio-alti, grazie anche alla presenza di un ampio e qualificato sistema di formazione universitario e post-universitario, che sono alla ricerca di una prima occupazione.
- Il sistema della Ricerca Scientifica, rappresentato da tre Università ed un Politecnico, da due Parchi Scientifici e Tecnologici, da numerosi Istituti del consiglio nazionale delle Ricerche, da Laboratori specializzati del Ministero delle Politiche Agrarie e Centri di Ricerca pubblici-privati.
- Un sistema regionale di offerta di formazione e di innovazione, ampio e diffuso sul territorio, in grado di sostenere adeguatamente le esigenze provenienti dal sistema socio-economico nel suo insieme.
- Una collocazione geografica che pone la regione come crocevia privilegiato nelle direttrici di comunicazione nei confronti dell'area balcanica, da un lato, e del Centro-Europa, dall'altro (corridoio n.8 e n.10).
- Un crescente livello di attrattività della Puglia verso gli investimenti produttivi, grazie alla qualità delle opportunità insediative e dell'offerta regionale nel suo insieme.

Punti di Debolezza.

- Una carenza di infrastrutture che rendono difficoltosa la piena valorizzazione della regione in termini di sviluppo.
- Presenza di problemi di natura ambientale, in termini di salvaguardia e tutela, con la conseguente necessità d'interventi integrati soprattutto in termini di risanamento e riqualificazione delle aree urbane.
- Struttura del mercato del lavoro, che presenta tassi crescenti di disoccupazione sia giovanile, sia in modo particolare della componente femminile, e nel contempo tassi di attività inferiori alla media del Mezzogiorno.
- L'andamento degli investimenti sia pubblici che privati, risultati in flessione per gran parte del decennio.
- La scarsa capacità di innovare del sistema socio-economico regionale nel suo insieme, risultata ridotta negli ultimi anni sia a livello produttivo, soprattutto nei confronti dell'innovazione organizzativa e di prodotto, sia a livello sociale e economico. Si potrebbe parlare di innovazione "negata" laddove persistono difficoltà di rapporti produttivi fra industria e ricerca, nell'ottica di un flusso bidirezionale di reciproci stimoli e risposte adeguate a tali richieste-esigenze. E' noto, infatti, che settori d'importanza strategica per la Regione (Agricoltura, Agro-Alimentare, Zootecnia) sono caratterizzati da bassa capacità d'innovazione, sia in termini di processi, sia in termini di prodotto.
- I bassi livelli di qualità della vita dell'intera comunità regionale, sottoposti negli ultimi anni a peggioramenti consistenti che hanno finito, in aggiunta alla crisi del mercato del lavoro, per moltiplicare i fenomeni di marginalità, di disagio sociale e di emigrazione giovanile.
- Lo scarso sviluppo di economie legate alla valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e

culturali ampiamente presenti a livello regionale e poco utilizzate a tal fine, con ricadute ancora inferiori alle potenzialità presenti per quanto concerne ad esempio le presenze turistiche.

- L'insufficiente presenza di nuovi comparti a maggiore intensità di conoscenza, in grado di favorire un graduale ampliamento dell'attuale modello di specializzazione produttiva in direzione di produzioni connotate da livelli più elevati di crescita del reddito e dell'occupazione.
- Il mancato consolidamento del sistema produttivo regionale che, alla luce dei nuovi processi di integrazione e di globalizzazione dei mercati, è chiamato a definire un nuovo e più efficace posizionamento competitivo.
- Una sensibile differenziazione interna del livello di sviluppo territoriale, che penalizza soprattutto le aree di Brindisi, Foggia e Lecce.

Opportunità.

- La prospettiva, legata ai processi di globalizzazione, di aumentare l'apertura dei sistemi produttivi locali verso l'estero, elevando in modo considerevole il contenuto di innovazione di processo, di prodotto, di organizzazione e di mercato, in grado di rafforzare i livelli di competitività e di specializzazione.
- La possibilità (specialmente attraverso le tecnologie della Net-Economy) di incrementare la dotazione infrastrutturale sia di primo livello, sia soprattutto legata alla diffusione delle reti e dei nodi di servizio in grado di favorire la più ampia diffusione della conoscenza, dell'innovazione e di conseguenza delle opportunità di crescita e di sviluppo anche per le aree territorialmente meno collegate alle direttrici dello sviluppo regionale, nazionale ed internazionale.
- La crescente domanda di ammodernamento e riqualificazione della rete infrastrutturale di base, al momento notevolmente al di sotto dei fabbisogni provenienti dalla comunità economica e civile.
- La possibilità di migliorare il Sistema Competitivo Regione, che potrà svilupparsi attraverso:
 - a) un più accentuato livello di integrazione orizzontale e verticale in grado di qualificare le produzioni ed accrescere i differenziali competitivi rispetto ai concorrenti europei e non;
 - b) un graduale ampliamento dei prodotti/mercati in direzione di segmenti più elevati ed a maggiore valore aggiunto;
 - c) un ricorso più ampio e sistematico ai mercati esteri, a fronte di un graduale ridimensionamento del ruolo dei mercati di sbocco meridionali e nazionali.

Minacce.

- Il sistema competitivo internazionale in continua e rapida evoluzione non consente alla nostra Regione di accumulare ulteriori ritardi in termini di sviluppo, che potrebbero compromettere il processo di complessiva integrazione della nostra regione nel contesto della CE.
- I mutamenti climatici in atto, che hanno già cominciato a incidere sul territorio della regione, in termini di fabbisogno idrico e di tropicalizzazione dell'habitat, con i conseguenti effetti su flora e fauna.
- Le problematiche relative alla sicurezza alimentare, che comportano il rischio di determinare (in maniera indiretta) l'emarginazione di alcuni processi e prodotti tipici della Regione.

5. COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO E RUOLO DEI PARTNER PUBBLICI E PRIVATI NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA

Programmazione: - Regione Puglia, Settore della Programmazione

Ricerca: - Sistema Universitario Regionale: Università degli Studi di Bari, Politecnico di Bari, Università degli Studi di Foggia, Università degli Studi di Lecce

Ricerca e progettazione:- Sistema Regionale dei Parchi Scientifici e Tecnologici: Tecnopolis Csata Novus Ortus di Valenzano (Bari) e Pastis di Mesagne (Brindisi).

Industria: - Confindustria, Assoindustria, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola Media Impresa

Finanza: - Partner finanziario: Banco di Napoli

Per la preparazione del programma è stato costituito nel gennaio 2001 un Comitato di

Studio, cui hanno partecipato rappresentanti qualificati di tutti i partners indicati, che si è riunito più volte per definire lo schema generale del programma e le linee-guida dello stesso.

Il contenuto del programma, preparato da un partner (Tecnopolis Csata Novus Ortus, Valenzano - Bari) è stato discusso nel corso delle riunioni.

Notevoli contributi sono derivati dal sistema universitario ed imprenditoriale.

Successivamente la Regione Puglia ha costituito (con delibera n.616 del 29/05/2001, in accordo con la normativa) il Comitato Direttivo, cui hanno partecipato tutti i Partners che hanno collaborato alla stesura del programma.

6. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA DEL PROGRAMMA

I partners che hanno partecipato alla definizione della proposta di programma hanno esaminato, definito e concordato le strategie dello stesso, con l'intento di realizzare una struttura reticolare di promozione, coordinamento ed interscambio per l'innovazione ed il trasferimento sia dei risultati della ricerca di base ed applicata (dalle Università e dai centri di Ricerca verso il sistema produttivo nel settore delle biotecnologie - la ricerca crea l'impresa -), sia delle informazioni riguardanti le necessità di tecnologia e di innovazioni da parte delle imprese (dal sistema produttivo al sistema delle Università - l'impresa crea la ricerca -).

La strategia del programma è basata su tre concetti base: lo sviluppo, l'integrazione e l'attrattività.

Con il termine "sviluppo" ci si riferisce alle diverse attività che verranno realizzate nell'ambito del programma per contribuire ad incrementare la dotazione infrastrutturale della Puglia nel settore strategico delle biotecnologie, pur caratterizzata al momento dalla presenza di due corsi di laurea in Biotecnologie, da un Centro di Eccellenza per la genomica e da un centro interuniversitario di ingegneria biomedica, ma che complessivamente presenta una situazione carente, in un momento storico caratterizzato a livello internazionale da un enorme sviluppo scientifico dello specifico settore, testimoniato dal grande traguardo raggiunto con la mappatura del genoma umano e che presuppone altrettanti significativi sviluppi in campo industriale con valenza multidisciplinare.

Con il termine "integrazione" ci si riferisce alla realizzazione di una apprezzabile e crescente sinergia che con questo programma si intende ottenere fra il settore della programmazione della Regione Puglia, il sistema delle Università ed il mondo imprenditoriale. La ricerca biotecnologica universitaria verrà trasferita all'industria come ricerca applicata mediante i Parchi Tecnologici che avranno il compito di preparare i progetti per il sistema industriale pugliese, che dovrà essere in grado di realizzare la trasformazione dei dati della ricerca in prodotti e servizi.

Con il termine "attrattività" ci si riferisce alla progressiva realizzazione di condizioni migliori di funzionamento dei sistemi locali, in modo da poter attrarre sempre più, nel tempo, sia le imprese (e cioè gli interessi e gli investimenti da parte di imprese regionali, nazionali ed internazionali), sia le persone (attraverso lo sviluppo della ricerca, il miglioramento quali-quantitativo della formazione in campo biotecnologico e di quella di eccellenza, lo sviluppo della formazione a distanza, l'integrazione fra i sistemi della ricerca e dell'industria).

Il programma intende contribuire, in chiave innovativa, alla risoluzione delle problematiche di base che minano la competitività del sistema regionale e che sono riconducibili a deficit infrastrutturali, indicati nell'analisi SWOT, con particolare

riferimento a:

- l'incompletezza del quadro delle conoscenze e delle competenze utili al miglioramento qualitativo del tessuto socio-economico;
- la mancanza di strutture adeguate per garantire la comunicazione tra centri di competenza, centri di servizi e fruitori della conoscenze (imprese, enti locali, cittadini);
- insufficiente adeguamento dei profili professionali rispetto agli sviluppi delle nuove tecnologie.

L'utilizzo appropriato delle biotecnologie, che questo programma intende promuovere, permetterà di effettuare, in modo puntuale ed efficace, interventi integrati e multidisciplinari nel campo della sanità, dell'industria, dell'ambiente e dell'agricoltura, per un modello di sviluppo generale che sia anche eco-sostenibile.

La disponibilità di fonti informative organizzate nella struttura dell'Osservatorio Regionale, relative allo sviluppo delle biotecnologie, potrà permettere la promozione degli interventi suddetti in maniera coordinata e con il pieno coinvolgimento di tutto il territorio regionale.

7. DESCRIZIONE DELLE AZIONI DEL PROGRAMMA

Titolo dell'azione: 7.1 Creazione dell'Osservatorio Regionale sulle Biotecnologie

Tema : (i) (ii) (iii) (*scegliere la tematica principale*)

Descrizione (per esempio : studi, progetti pilota , etc.) : Nell'ambito dell'Obiettivo 1 del Programma si provvederà alla creazione dell'Osservatorio Regionale sulle Biotecnologie consistente in un network informatico basato su:

a) un'anagrafe elettronica di tutti gli operatori pubblici e privati pugliesi operanti nello specifico settore,
b) un data-base pubblico su tutte le attività scientifiche fruibili in termini di innovazione tecnologica per i settori produttivi interessati

c) un data-base pubblico su tutte le richieste di tecnologia ed innovazione da parte del sistema produttivo. Scopo dell'Osservatorio Regionale sarà quello di conoscere cio' che è presente nel campo delle biotecnologie nella Regione Puglia per promuovere programmi specifici. Questo permetterà lo sviluppo della ricerca applicata per la crescita dei settori industriali regionali.

L'Osservatorio si proporrà, quindi, come pratica innovativa di gestione del sapere nel settore delle biotecnologie in Puglia, in un momento storico caratterizzato a livello internazionale da un enorme sviluppo scientifico del settore e che presuppone altrettanti significativi sviluppi in campo industriale. Infatti saranno finalizzate attività innovative in simbiosi con i progressi della ricerca.

Pertanto le principali attività che saranno effettuate nell'ambito dell'azione per la costituzione dell'Osservatorio Regionale saranno le seguenti:

1. Svolgere il censimento iniziale (e periodici aggiornamenti) dei Centri industriali (imprese) ed universitari di Ricerca biotecnologica operanti nella Regione Puglia; conoscere le loro competenze e la loro distribuzione nelle diverse aree del territorio regionale ;
2. Identificare, progettare e realizzare il collegamento in rete dei centri, creando i nodi del Network, al fine di incrementare la collaborazione scientifica tra loro e potenziare la produttività sul territorio;
3. Promuovere iniziative (work-shop, seminari, presentazioni, giornate dimostrative, ecc.) per la valorizzazione economico-sociale del know-how prodotto in campo biotecnologico, sia a livello locale, sia da parte di altre istituzioni di ricerca;
4. Realizzare studi e ricerche sull'impatto socio-economico, socio-sanitario e produttivo delle biotecnologie;
5. Creare sportelli virtuali e/o portali internet per favorire l'accesso alle informazioni e la successiva utilizzazione delle biotecnologie in campo umano, animale e vegetale, nel rispetto della bioetica e della biodiversità;
6. Progettare e mettere a punto, in collaborazione con il sistema universitario, pacchetti di formazione a

distanza nel campo biotech, con particolare riferimento alla formazione continua di operatori e di manager della ricerca, al trasferimento tecnologico e alla diffusione dell'innovazione in campo biotech, alla formazione di eccellenza, alla costituzione di nuove figure professionali, come - ad esempio - quella di "infomediario" per l'intermediazione delle conoscenze che vengono applicate nel campo biotecnologico tra Università e mondo produttivo.

7. Collegare i nodi del network regionale con i centri nazionali ed internazionali di Eccellenza, le Università ed i Bio-Poli già esistenti (es. Bio-polo lombardo, IBET di Lisbona, Bio-polo di Oxford, Biovalley di Monaco) in modo da assicurare visibilità internazionale ai soggetti che partecipano al network regionale ed e favorire interazioni e collaborazioni con queste realtà .

Copertura geografica :

- Zone obiettivo1 : Regione Puglia
- Zone obiettivo 2:
- Zone fuori obiettivo 1 e 2 :

Gruppi bersaglio 2

- Imprese manifatturiere e PMI
- Università
- Parchi Scientifici e Tecnologici

Criteri indicativi di selezione dei progetti :

- Per la preparazione del programma è stato inizialmente costituito nel gennaio 2001 un Comitato di Studio, cui hanno partecipato rappresentanti qualificati di tutti i partners indicati, che si è riunito più volte per definire lo schema generale di riferimento del programma e le linee-guida dello stesso. Successivamente è stato costituito - in accordo con la normativa - il Comitato Direttivo, cui hanno partecipato gli stessi Partners già indicati.

Il Comitato Direttivo ha individuato e fatto proprio il "Programma per l'Innovazione ed il Miglioramento del rapporto industria-ricerca mediante le Biotecnologie nella Regione Puglia", in quanto il settore delle biotecnologie è sembrato essere poco valorizzato nell'ambito della programmazione regionale relativa all'innovazione tecnologica; inoltre questo settore è di notevole valenza scientifica nell'attuale sistema della ricerca e del sistema produttivo. La scelta si è rivelata particolarmente opportuna perchè nel Piano Operativo Regionale non esistono azioni specifiche per le biotecnologie, mentre il tema è indicato come prioritario nell'accordo MURST-Regioni obiettivo 1 per l'attuazione del P.O.N. della Ricerca.

Essendo le competenze richieste a carattere multidisciplinare e avendo l'azione 7.1 un carattere fortemente sperimentale, il Comitato Direttivo individua in Tecnopolis CSATA srl il soggetto responsabile dell'attivazione, del coordinamento e dello sviluppo, con apporti concordati fra tutti i soggetti del partenariato, dei necessari contributi tecnico-scientifici al fine di garantire:

- il project management dell'intera azione;
- il raggiungimento dei risultati prefissati;
- la compatibilità tecnica della esecuzione delle attività previste con le linee di intervento;
- la qualità tecnica dei risultati;
- il coinvolgimento coordinato delle varie componenti tecnico-scientifiche presenti nella Regione Puglia;
- l'economicità.

Risultati attesi:

Gli indicatori individuati per la valutazione dell'azione descritta saranno i seguenti:

1. Creazione di una banca dati collegata con almeno 10 Nodi del Network
2. Organizzazione di almeno 10 giornate destinate a Workshop, Seminari e presentazioni dell'Azione
3. Realizzazione di 4 studi e/o ricerche sull'impatto socio-economico, socio-sanitario e produttivo delle biotecnologie
4. Creazione di almeno due partenariati destinati a favorire lo sviluppo di network
5. Creazione di almeno due sportelli virtuali e due portali WEB

6. Realizzazione di almeno un pacchetto di formazione a distanza	
7. Collegamento con almeno un Centro Internazionale di Eccellenza sulle Biotecnologie	
Costo dell'azione :	1.972.500 Euro divisi per:
Azione 1.0 Project Management	160.000 Euro
Azione 1.1 Creazione di almeno 10 Nodi del Network :	180.000 Euro
Azione 1.2 Organizzazione di almeno 10 giornate destinate a Workshop, Seminari e presentazioni dell'Azione:	18.000 Euro
Azione 1.3 Realizzazione di 4 studi e/o ricerche sull'impatto socio-economico, socio-sanitario e produttivo delle biotecnologie:	360.000 Euro
Azione 1.4 Creazione di almeno due partenariati destinati a favorire lo sviluppo di network:	18.000 Euro
Azione 1.5 Creazione di almeno due sportelli virtuali e due Portali WEB:	912.500 Euro
Azione 1.6 Realizzazione di almeno un pacchetto di Formazione a distanza :	270.000 Euro
Azione 1.7 Collegamento con almeno un Centro Internazionale di Eccellenza sulle Biotecnologie :	54.000 Euro
Contributo FESR richiesto: 1.578.000 Euro	
Contributo del settore privato: 0	
Contributo del settore pubblico: 394.500 Euro	

7.2
<p>Titolo dell'azione: 7.2 Elaborazione di un Piano Strategico per lo Sviluppo delle Biotecnologie nella Regione Puglia</p> <p>Tema : (i) <input checked="" type="checkbox"/> (ii) <input type="checkbox"/> (iii) <input type="checkbox"/> (<i>scegliere la tematica principale</i>)</p> <p>Descrizione: Relativamente all'Obiettivo 2 sarà elaborato un Piano Strategico per lo sviluppo delle Biotecnologie nella Regione Puglia, finalizzato alla costituzione di un Sistema Reticolare tra le Università della regione Puglia, i Parchi Scientifici e Tecnologici locali ed il sistema produttivo della Regione Puglia, destinato alla gestione integrata ed innovativa delle applicazioni delle biotecnologie nei settori dell'ambiente, dell'agricoltura, della sanità, dell'alimentare e della zootecnia. Il Piano strategico dovrà fornire le linee-guida per l'articolazione dell'architettura del Sistema Reticolare, che sarà basato su un struttura regionale centralizzata (Polo Biotecnologico Pugliese) e su una serie di sedi periferiche, intimamente connesse fra di loro mediante le nuove tecnologie informatiche. I nodi principali del Sistema Reticolare saranno costituiti dal Polo Biotecnologico Pugliese (che svolgerà funzioni di promozione, coordinamento e interscambio per l'innovazione ed il trasferimento dei risultati della ricerca dal settore universitario alle attività produttive nel campo delle biotecnologie - la ricerca crea l'impresa) e da tre Bio-Poli dislocati strategicamente presso le città sedi di Università (Bari, Foggia e Lecce). Il Sistema Reticolare permetterà di recepire le richieste e le esigenze del mondo imprenditoriale, in modo da finalizzare la ricerca alle esigenze del territorio (l'impresa crea la ricerca). Il Polo agirà di concerto ed in collegamento con l'Osservatorio Regionale per le Biotecnologie, e con i tre Bio-poli che saranno allocati a Bari, Foggia e Lecce, in cui saranno realizzati specifici Centri di Eccellenza e Bio-Incubatori per lo start-up di imprese innovative. Il Piano Strategico dovrà contenere documenti di indirizzo a cui l'Amministrazione Regionale potrà fare riferimento per la stesura di una legge regionale per lo sviluppo delle biotecnologie e per la definizione</p>

delle seguenti misure:

- la costituzione di un Fondo Regionale, basato su metodi e strumenti finanziari innovativi, per il supporto alla realizzazione del Polo Biotecnologico Pugliese, in cui dovrà essere compresa la promozione dello start-up di nuove società nei campi di applicazione delle biotecnologie, soprattutto nell'ottica della promozione e della realizzazione di spin-off nei centri di ricerca e di eccellenza;
- la definizione di meccanismi di sostegno a progetti scientifici in campo biotecnologico che tengano conto delle esigenze di sviluppo del territorio;
- la progettazione di strumenti innovativi per la diffusione dei risultati della ricerca biotecnologica e per il loro trasferimento dai centri di ricerca a settori produttivi regionali, tradizionalmente operanti con strutture a basso contenuto tecnologico;
- l'incentivazione di investimenti nella nostra regione in campo biotecnologico da parte di imprese nazionali ed internazionali
- la definizione di una rete di cooperazione tra le PMI, i centri di ricerca della Regione Puglia ed i Biopoli esistenti, in Italia ed Europa.

Copertura geografica :

- Zone obiettivo1 : Regione Puglia
- Zone obiettivo 2:
- Zone fuori obiettivo 1 e 2 :

Gruppi bersaglio: 2

- Imprese
- Università
- Parchi Scientifici e Tecnologici

Criteri indicativi di selezione dei progetti

- Il Comitato Direttivo individua in Tecnopolis CSATA srl il soggetto responsabile dell'attivazione, del coordinamento e dello sviluppo dei contributi alla redazione del Piano Strategico che coinvolgerà:

- esperti designati dal Comitato Direttivo e provenienti dal mondo universitario, dagli enti di ricerca e dalle imprese;
altre strutture del partenariato.

Risultati attesi:

- Elaborato contenente le linee-guida per l'articolazione dell'architettura del Sistema Reticolare.
- Documento di indirizzo per la costituzione di un Fondo regionale per il supporto alla realizzazione del Polo Biotecnologico Pugliese, l'Osservatorio Regionale e i tre Biopoli periferici.
- Elaborato contenente indicazioni sui parametri relativi a meccanismi di sostegno a progetti scientifici nel campo biotecnologico, che tengano conto delle esigenze di sviluppo del territorio.
- Documento di progettazione di strumenti innovativi per la diffusione dei risultati della ricerca e per il trasferimento tecnologico.
- Elaborato contenente le linee-guida per l'incentivazione di nuovi strumenti finanziari (ventur capital) nella regione Puglia in campo biotecnologico.
- Documento di indirizzo per la definizione di una rete di cooperazione fra imprese e centri di ricerca pugliesi ed i Bio-Poli esistenti al di fuori della Regione Puglia.

Costo dell' azione

Azione 2.0 Project management	200.000 Euro divisi per 12.000 Euro
Azione 2.1 Sviluppo delle linee guida	14.000 Euro
Azione 2.2 Redazione del piano strategico	174.000 Euro

Contributo FESR richiesto: **160.000 Euro**

Contributo del settore privato: 0

Contributo del settore pubblico: **40.000 Euro**

7.3

Titolo dell'azione : 7.3 - Studio di fattibilità per la creazione dei Bio-Poli

Tema : (i) (ii) (iii) (*scegliere la tematica principale*)

Descrizione : Nell'ambito dell'Obiettivo 2 sarà realizzato uno studio di fattibilità per la creazione delle strutture nodali del Sistema regionale reticolare per le biotecnologie che possono essere identificate nel Polo Biotecnologico Pugliese e nei tre Bio-Poli localizzati il primo a Bari, il secondo a Foggia ed il terzo a Lecce con copertura territoriale delle aree di Brindisi e Taranto, rapportati con le esigenze e le specificità del territorio di afferenza.

Il Polo Biotecnologico Pugliese svolgerà funzioni di promozione, coordinamento e interscambio per l'innovazione ed il trasferimento dei risultati della ricerca dal settore universitario alle attività produttive nel campo delle biotecnologie.

Il Polo agirà di concerto ed in collegamento con l'Osservatorio Regionale per le Biotecnologie, e con i tre Biopoli che saranno allocati a Bari, Foggia e Lecce, in cui saranno realizzati specifici Centri di Eccellenza e Bio-Incubatori per lo start-up di imprese innovative. Oggi è operativo il Centro di Eccellenza di Genomica Comparata in campo Biomedico e Agrario (CEGBA) nell'Università di Bari.

Ogni biopolo dovrà essere in grado di individuare, sviluppare, divulgare e trasformare le nuove tecnologie dell'area biotech in un reale motore di sviluppo destinato alle imprese. Ogni biopolo formerà una società consortile senza scopo di lucro che nascerà in seguito allo studio di fattibilità.

Il biopolo avrà, quindi, una struttura di ricerca e di sviluppo orientata all'innovazione e al trasferimento dei risultati della ricerca biotecnologica alle attività produttive. Cio' permetterà in linea con lo sviluppo di bioincubatori previsti nell'azione 7.4, il reclutamento di giovani laureati nel campo delle biotecnologie, tenuto presente che il settore rappresenta la sfida più affascinante e ambiziosa nell'era della new economy che coinvolge tutta la società e che propone una nuova visione del mondo biologico, scientifico ed economico.

In ogni biopolo potranno essere presenti uno o più centri di eccellenza che comprenderanno laboratori di ricerca interessati a trasferire i loro risultati nell'industria locale, regionale ed internazionale.

Copertura geografica :

Zone obiettivo 1 : Regione Puglia

Zone obiettivo 2:

Zone fuori obiettivo 1 e 2 :

Gruppi bersaglio: 2

- Università
- Parchi Scientifici
- Imprese

Criteri indicativi di selezione dei progetti

- Il Comitato Direttivo individua in Tecnopolis CSATA srl il soggetto responsabile dell'attivazione, del coordinamento e dello sviluppo dei contributi alla redazione dello studio di fattibilità che coinvolgerà:

- esperti designati dal Comitato Direttivo e provenienti dal mondo universitario, dagli enti di ricerca e dalle imprese; altre strutture del partenariato.

Risultati attesi:

- Studio di fattibilità per il Polo Biotecnologico Pugliese
- Studio di fattibilità per i Biopoli di Bari, Foggia e Lecce

Costo dell' azione:	200.000 Euro	divisi per
Azione 3.0 Project management	16.000 Euro	
Azione 3.1 Studio di fattibilità per il Polo Biotecnologico Pugliese :	120.000 Euro	
Azione 3.2 Studio di fattibilità per i Biopoli di Bari, Foggia e Lecce:	80.000 Euro	

Contributo FESR richiesto: **160.000 Euro**

Contributo del settore privato: 0

Contributo del settore pubblico: **40.000 Euro**

7.4

Titolo dell'azione: 7.4 – Sperimentazione

Tema : (i) (ii) (iii) (scegliere la tematica principale)

Descrizione: Nell'ambito dell'obiettivo 3 ed in base alle indicazioni fornite dall'elaborazione del Piano Strategico (azione 7.2) e dagli studi di fattibilità (azione 7.3) - si procederà, a partire dal secondo anno del programma, alla sperimentazione delle proposte operative formulate nel predetto piano. Per tal motivo entro il compimento del primo anno verranno pubblicati i bandi di gara (secondo i criteri indicativi di selezione riportati di seguito) per la selezione di almeno 4 progetti pilota di ricerca che dovranno prevedere la partecipazione congiunta di Università ed Imprese. I progetti dovranno riferirsi alle specifiche aree tematiche dell'Ambiente, dell' Agroalimentare e della Sanità. La loro realizzazione dovrà avvenire nel secondo anno del programma. I progetti dovranno prevedere:

- a. l'attuazione di start-up di imprese innovative nell'ambito dei bio-incubatori e dei centri d'eccellenza
- b. modalità attuative e attrazione di investimenti da parte di imprese estere nella Regione Puglia;
- c. azioni tecnologiche che tengano conto dell'esigenze di sviluppo del territorio
- d. strumenti innovativi per la diffusione dei risultati della ricerca.

Copertura geografica :

- Zone obiettivo 1 : Regione Puglia
 Zone obiettivo 2:
 Zone fuori obiettivo 1 e 2 :

Gruppi bersaglio: 3

- Università
- Parchi Scientifici e Tecnologici
- Imprese

Criteri indicativi di selezione dei progetti

Sarà preparato un bando di evidenza pubblica. I soggetti proponenti dovranno essere PMI in associazione con almeno un soggetto appartenente al sistema tecnico-scientifico.

I progetti dovranno:

- prevedere lo svolgimento delle attività all'interno del territorio regionale.
- contenere un progetto formativo
- prevedere l'interscambio di personale tra soggetti tecnico-scientifici e imprese partecipanti
- alimentare, mediante l'applicazione dei risultati ottenuti, le possibilità di spin-off.

Risultati attesi:

Gli indicatori individuati per la valutazione dell'azione descritta saranno i seguenti:

1. Creazione di almeno due spin-off orientati verso l'innovazione tecnologica
2. Insediamento di almeno due realtà industriali nazionali o internazionali indipendenti o sotto forma di partenariato con realtà locali
3. Definizione di almeno uno strumento innovativo per la diffusione dei risultati.

Costo dell'azione:

2.480.000 Euro divisi per

Azione 4.0 Project management	60.000 Euro
Azione 4.1 Progetto Pilota per il settore Agroalimentare:	605.000 Euro
Azione 4.2 Progetto Pilota per il settore Ambiente:	605.000 Euro
Azione 4.3 Due progetti pilota per il settore Sanità:	1.210.000 Euro

Contributo FESR richiesto: **840.000**

Contributo del settore privato: **800.000**

Contributo del settore pubblico: **840.000**

7.5

Titolo dell'azione : 7.5 Creazione di una rete di Cooperazione tra le PMI, i centri di ricerca della Regione Puglia ed i Biopoli esistenti in Italia ed Europa.

Tema: (i) (ii) (iii) (*scegliere la tematica principale*)

Descrizione: In parallelo allo svolgimento delle azioni 7.1, 7.2, 7.3 e relativamente all'Obiettivo 4 i partners realizzeranno le attività necessarie alla creazione di una rete di cooperazione tra le PMI, i centri di ricerca della Regione Puglia e i Biopoli esistenti in Italia ed Europa con lo scopo di favorire la diffusione della ricerca locale. Ciò permetterà l'interscambio di professionalità sia nel campo della ricerca che del mondo imprenditoriale.

Copertura geografica :

- Zone obiettivo1 : Regione Puglia
- Zone obiettivo 2:
- Zone fuori obiettivo 1 e 2 :

Gruppi bersaglio: 3

- Imprese
- Università
- Parchi Scientifici e Tecnologici

Criteri indicativi di selezione dei progetti

- Il Comitato Direttivo individua in Tecnopolis CSATA srl il soggetto responsabile dell'attivazione e dello sviluppo con il compito di stimolare e coordinare - anche in collaborazione con le Associazioni Imprenditoriali- attraverso attività di animazione territoriale, idee-progetto da parte di tutti i soggetti in ambito regionale in grado di proporsi sulle tematiche relative allo sviluppo delle biotecnologie.

Le proposte non vengono formulate nell'ambito di una procedura concorsuale, ma hanno valore di contributo di idee alla formazione del Network.

Le idee progetto avranno caratteristiche di studio di fattibilità, dovranno essere contenute in un massimo di 10 cartelle formato A4 e dovranno fornire gli elementi conoscitivi di seguito elencati:

Inquadramento socio-economico e territoriale;

Finalità ed obiettivi operativi della proposta;

Idea forza e strategia d'intervento;

Descrizione delle tipologie d'intervento sia pubbliche che private;

Verifica della coerenza tra tipologie d'intervento e misure del POR;

Descrizione delle procedure e delle attività di partenariato.

Risultati attesi:

Gli indicatori individuati per la valutazione dell'azione descritta saranno i seguenti:

1. Creazione di un network di cooperazione tra industrie, PMI, Centri di Ricerca e Biopoli in Italia e in Europa
2. Creazione di almeno 10 interscambi di professionalità
3. Messa in rete di almeno 5 nodi

Costo dell'azione :

Azione 5.0 Project management	400.000 Euro divisi per 22.000 Euro
Azione 5.1 Creazione di un network di cooperazione tra industrie, PMI, Centri di Ricerca e Biopoli in Italia e in Europa:	38.000 Euro
Azione 5.2 Creazione di almeno 10 interscambi di professionalità:	140.000 Euro
Azione 5.3 Sviluppo di una rete di almeno 5 elementi:	200.000 Euro

Contributo FESR richiesto: **100.000 Euro**

Contributo del settore privato: **200.000 Euro**

Contributo del settore pubblico: **100.000 Euro**

8. DESCRIZIONE DELLE SINERGIE CON I PROGRAMMI OBIETTIVO 1 E 2 E GLI ALTRI PROGRAMMI COMUNITARI

Il programma proposto si dimostra coerente e sinergico con diverse misure del Piano Operativo Regionale, con un'approccio integrato tra aree tematiche strategiche per lo sviluppo della regione, quali agricoltura, sanità ed ambiente.

Infatti, la Puglia si caratterizza per la presenza di numerosi sistemi territoriali connotati da una significativa omogeneità socioeconomica interna e da crescenti livelli di specializzazione produttiva. La quasi totalità di questi sistemi, in particolare quelli legati all'agricoltura ed all'ambiente, sta attraversando una fase di evoluzione per certi versi critica e decisiva per le prospettive di sviluppo futuro, legata alla crescente apertura dei mercati internazionali, alla competitività dei nuovi Paesi emergenti, alla ridefinizione dei ruoli delle economie regionali all'interno della costruzione del mercato unico e della moneta unica europea.

I cambiamenti dei sistemi territoriali della Puglia che si realizzeranno nei prossimi anni influiranno direttamente sulla capacità dell'intera regione di partecipare attivamente alla fase di costruzione dell'Unione Europea e di beneficiare di più elevati livelli di benessere e di una migliore qualità della vita della sua popolazione.

Il consolidamento e lo sviluppo dei sistemi locali sono, inoltre, influenzati dalla capacità di costruzione di un fitto flusso di relazioni in due direzioni: una "intraregionale", volta a stabilire nessi tra i differenti sistemi pugliesi ed a valorizzare complementarità e sinergie e l'altra "interregionale", orientata a connettere i sistemi regionali con le aree internazionali.

Nello specifico, la scelta della tematica delle biotecnologie se da una parte risponde ai criteri di integrazione e di innovazione, dall'altra nasce dalla mancanza nel POR di riferimenti specifici a questo settore in grande e continua evoluzione, le cui prospettive di sviluppo sono di enorme interesse per un ampio ventaglio di settori socio-economici del territorio regionale.

Le coerenze e le sinergie indicate possono essere riscontrate, in particolare, nelle seguenti misure del POR:

- misura 1.6 relativa alla salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali ed ambientali (linea d'intervento 1 - implementazione del sistema delle conoscenze di base ai fini dello sviluppo, pianificazione e programmazione della rete regionale delle aree protette;
- misura 1.7 relativa all'incremento e gestione dei boschi e tutela della biodiversità del patrimonio forestale (azione c - difesa della biodiversità);
- misura 3.7 relativa alla formazione superiore;
- misura 3.9 relativa allo sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua delle PMI;
- misura 3.12 relativa al miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico;
- misura 3.13 azione a - Predisposizione del Piano Regionale della Ricerca;
- misura 4.1 relativa agli aiuti al sistema industriale, azione di Pacchetti integrati di agevolazioni;
- misura 4.5 relativa al miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli;

In particolare, l'attività proposta si inserisce in maniera fortemente complementare nel sistema dei Programmi Integrati Territoriali (PIT), che prevede il consolidamento del polo di reti e nodi di servizi presente nell'area sia rispetto alle infrastrutture di logistica e di trasporto, sia rispetto ai servizi innovativi di rete basati sull'offerta di prestazioni ad alta intensità di conoscenza.

9. COMPATIBILITÀ E SINERGIA CON LE ALTRE POLITICHE DELL'UE

- Società dell'informazione (e-Europe) : Nell'ambito dell'iniziativa politica eEuropa, il programma delle Azioni Innovative proposto dalla Regione Puglia riscontra elementi di afferenza con gli obiettivi di collegamento on-line tra imprese, enti pubblici ed enti di ricerca, favorendo le competenze digitali adeguatamente sostenute da cultura imprenditoriale pronta a sviluppare e finanziare le nuove idee, garantendo accesso aperto a tutto il sistema regionale in un'ottica di coesione sociale.
- Ricerca : Rispetto alla comunicazione sul "Spazio europeo della ricerca" della Commissione Europea, il programma presentato risponde ai criteri di:
 - azioni concertate,
 - identificazione e mappatura di Centri di Eccellenza,
 - predisposizione di supporti economico-finanziari per creare un ambiente imprenditoriale dinamico e stimolare investimenti privati nella ricerca, soprattutto attraverso creazione di partnership e di start-up nell'alta tecnologia,
 - sviluppo di una metodologia trasparente per consolidare e migliorare il sistema regionale di ricerca e, di conseguenza, le politiche di sviluppo e le capacità di innovazione della nostra Regione,
 - creazione di un network transeuropeo tra istituti di ricerca e università, rafforzando il sistema educativo nel suo complesso,
 - rafforzamento di politica per la mobilità dei ricercatori, rendendo possibile le condizioni per attrarre e trattenere le migliori intelligenze scientifiche.

La scelta delle Biotecnologie, quale tematica centrale del Programma delle Azioni Innovative della Regione Puglia è in linea con le tematiche del sesto programma quadro della Unione Europea.

- **Imprese** : Come emerge dalla Comunicazione di Lisbona della Commissione Europea sull'innovazione in una "economia della conoscenza", nella maggior parte degli Stati membri la collaborazione tra aziende e università o istituti di ricerca non è ancora ben consolidata, per cui è necessario promuovere ulteriormente i flussi interni di tecnologia europea, con metodi atti a garantire che anche le PMI possano beneficiarne. In questo senso il programma di Azioni Innovative presentato dalla Regione Puglia, partendo dal contesto specifico delle biotecnologie e grazie alla loro valenza multidisciplinare, prevede per il tessuto produttivo regionale delle PMI:
 - la definizione di indicazioni per la predisposizione di un quadro normativo favorevole all'innovazione (obiettivo 1 della Comunicazione di Lisbona)
 - lo sviluppo di opportunità e strumenti per favorire la creazione e la crescita di imprese innovative (obiettivo 3 della Comunicazione di Lisbona)
 - migliorare le interfacce chiave del sistema di innovazione mediante le tecnologie della società dell'informazione (obiettivo 4 della Comunicazione di Lisbona)
 - rendere fruibili i vantaggi dell'innovazione anche per quei sistemi produttivi regionali più legati a processi tradizionali e poco aperti alle nuove tecnologie (obiettivo 5 della Comunicazione di Lisbona).
- **Ambiente** : Il programma di Azioni Innovative della Regione Puglia incentrato sulle biotecnologie non può che rispondere appieno alle esigenze delle politiche comunitarie in termini di salvaguardia dell'ambiente e in particolare della biodiversità, in un territorio dove le colture tradizionali e quindi gli ecosistemi naturali hanno maggiormente risentito in termini negativi dell'impiego di coltivazioni intensive associate all'uso indiscriminato di prodotti chimici, determinando l'emarginazione dai circuiti economici di colture ormai considerate minori e parallelamente l'alterazione degenerativa dei sistemi ambientali.
- **Pari opportunità** : L'iniziativa " le Donne e la Scienza" avviata dalla UE nel 1999 prevede misure a livello nazionale e comunitario per incrementare la partecipazione delle donne nella ricerca e di conseguenza il loro inserimento nel mondo del lavoro anche in livelli di alto profilo professionale. In linea con questa iniziativa, il programma di azioni innovative della Regione Puglia vuole creare opportunità di crescita della partecipazione femminile allo sviluppo del territorio, emancipandola dai ruoli tradizionali e spesso abusati della manovalanza agricola stagionale o manifatturiera dell'economia "sommersa". Favorendo l'inserimento in aziende high-tech di giovani professionalità provenienti dal mondo universitario, dove proprio nelle facoltà biologiche la presenza femminile è più diffusa, la Regione si propone di raggiungere obiettivi di partecipazione paritaria al mondo del lavoro che vedano da un lato soddisfatte le direttive europee in materia e dall'altro il raggiungimento di una dimensione sociale regionale non più discriminante della condizione femminile.
- **Concorrenza – aiuti di Stato** : Ai fini di una gestione unitaria degli interventi e fino all'entrata in vigore delle leggi regionali di conferimento e riordino delle funzioni in attuazione del D.lgs 31 marzo 1998, n.112 e dei relativi regolamenti di attuazione, per il triennio 2000-2002 sono esercitate dalla Regione le funzioni amministrative concernenti la concessione e l'erogazione di agevolazioni, sovvenzioni, incentivi e contributi di qualsiasi genere previsti dal Programma delle Azioni Innovative, ritenuti conformi dalla Commissione europea. Gli aiuti sono concessi alle imprese, nel rispetto dei vincoli, delle limitazioni e delle restrizioni settoriali previsti e disciplinati dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato. Il sistema di aiuti previsto nel Programma delle Azioni Innovative comprende sia aiuti a finalità regionali (articolo 87.3.a Trattato CE) che aiuti riferiti a norme orizzontali destinati a far fronte a difficoltà che possono sorgere in tutti i settori dell'attività economica. Gli aiuti a finalità regionale previsti dal Programma delle Azioni Innovative, cofinanziati dal FESR, sono coerenti con gli "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale" (GU C 74, 10/3/98, p.9) e sono definiti da specifici regimi di aiuto in corso di elaborazione. Pertanto, per quanto riguarda gli aiuti in favore della P.M.I. la Regione ha in corso di elaborazione il proprio progetto di "Regime di aiuti a finalità regionale per le P.M.I.". Nel corso della definizione della procedura di notifica relativa a tali nuovi regimi di aiuto, la Regione si riserva di ricorrere eventualmente, per singoli regimi e quando ricorreranno le necessarie condizioni di coerenza, al "Regolamento di Esenzione relativo agli aiuti in favore del P.M.I" pubblicato sulla GU C.89 del 28/3/2000.

10. COMPOSIZIONE DEL COMITATO DIRETTIVO

- Regione Puglia: Oronzo Santoro;
- Università di Bari: Francesco Dammacco, Francesco Paolo Schena, Maria Svelto;
- Università di Foggia: Salvatore Pece, Milena Sinigaglia;
- Università di Lecce: Giuseppe Dalessandro, Carlo Storelli;
- Politecnico di Bari: Giuseppe Mastronardi, Carmine Pappalettere;
- Tecnopolis: Giovanni Ingravallo, Mario Nicola Misino;
- Pastis: Alessandro Distante;
- Industria: Antonio Corvino, Stefano L'Abbate, Giuseppe Riccardi, Mario Rubino.
- Partner Finanziario: Banco di Napoli (Tesoreria Regionale)

11. SUPPORTO AMMINISTRATIVO DEL COMITATO DIRETTIVO E DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI ATTUAZIONE

La Giunta regionale ha approvato il Programma delle Azioni Innovative con delibera n. 616 del 29/05/2001, che è stata trasmessa al Consiglio Regionale a titolo informativo.

La Giunta regionale è responsabile dell'efficacia e della regolarità della gestione e dell'attuazione del Programma delle Azioni Innovative e in particolare delle attività indicate all'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1260 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali.

L'attuazione del Programma delle Azioni Innovative si esplica attraverso la gestione, la sorveglianza, il monitoraggio, la valutazione e il controllo ed è demandata ai seguenti soggetti:

- a) Giunta regionale;
- b) Ufficio Piano – settore Programmazione – Regione Puglia
- c) Comitato Direttivo

L'organismo di gestione, rappresentato dall'Ufficio Piano – Settore Programmazione, esplicherà funzioni di supporto amministrativo al fine di:

- a) fissare i termini entro i quali i soggetti attuatori devono completare gli adempimenti di loro competenza;
- b) stabilire le modalità di esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dei soggetti attuatori inadempienti;
- c) disciplinare la regola del silenzio-assenso in caso di mancata pronuncia di pareri di competenza regionale nei termini stabiliti;
- d) fissare i termini entro i quali devono essere notificate a tutti gli interessati le pronunce positive o negative, con indicazione, per queste ultime, delle possibilità di ricorso esistenti e delle relative modalità.

Le attività di monitoraggio, sorveglianza e valutazione del Programma delle Azioni Innovative saranno svolte dal Comitato Direttivo, che avrà il compito di:

- a) garantire una efficace ed efficiente azione di coordinamento del programma;
- b) assicurare una mirata e completa informazione sull'avanzamento del programma;
- c) rendere efficace ed efficiente il sistema dei controlli e la gestione finanziaria del Programma delle Azioni Innovative.

12. DESCRIZIONE DEL CIRCUITO FINANZIARIO E DEL SISTEMA DI CONTROLLO DEL PROGRAMMA

Circuito finanziario:

- Ruolo dei principali soggetti:

Il coordinamento e l'organizzazione dei flussi finanziari è di competenza dell'autorità di gestione del Programma delle Azioni Innovative, rappresentato dall'Ufficio Piano del settore Programmazione della Regione Puglia, supportato da una segreteria tecnica che periodicamente relaziona sul relativo andamento e sull'efficacia complessiva del sistema.

- Schema del circuito finanziario:

Come previsto dall'accordo di finanziamento, la Commissione provvede al versamento di un acconto nei confronti dell'Autorità di pagamento contestualmente al primo impegno che, come stabilito dall'articolo 31, interviene all'atto della decisione che approva il Programma di Azioni Innovative.

Detta anticipazione è pari al 40% del finanziamento complessivo.

Con l'avvenuta erogazione da parte della Commissione dell'acconto, lo Stato provvede, per quanto di sua competenza, ad assegnare le risorse stanziare per il cofinanziamento nazionale.

Onde consentire ai soggetti attuatori di disporre della necessaria disponibilità finanziaria, le Autorità di pagamento del Programma di Azioni Innovative garantiscono celerità nei trasferimenti delle relative risorse.

La fase successiva del flusso finanziario prevede pagamenti intermedi a titolo di rimborso di spese effettivamente sostenute dai soggetti attuatori e certificate dall'Autorità di pagamento.

L'Autorità di pagamento presenta le richieste di pagamento, certificando le spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali, contestualmente al Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE, ed alle Amministrazioni centrali capofila dei singoli fondi, per il successivo inoltro, da parte di queste ultime, alla Commissione Europea. Una copia completa delle domande di pagamento deve essere trasmessa, a titolo informativo, all'Autorità di gestione del Q.C.S. Le autorità di pagamento elaborano un'unica domanda di pagamento per richiedere sia la quota comunitaria che la quota nazionale.

Il Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, IGRUE, trasferisce alle Autorità di pagamento le risorse comunitarie affluite sul Fondo di Rotazione di cui alla legge n. 183/87. Le procedure relative al trasferimento della quota nazionale di cofinanziamento vengono attivate contestualmente a quelle relative alla erogazione della quota comunitaria.

Le modalità di gestione delle risorse comunitarie e nazionali attribuite al Programma di Azioni Innovative devono essere improntate ai criteri di semplificazione, unitarietà, flessibilità e trasparenza, sulla base delle disposizioni vigenti.

I Servizi della Commissione si impegnano a rendere disponibili, per via informatica o altro mezzo, le informazioni relative alle tappe procedurali delle domande di pagamento, dalla loro ricezione all'esecuzione dei relativi pagamenti.

L'ultima fase del flusso finanziario riguarda l'erogazione del saldo. Valgono, per essa, gli stessi principi e le medesime modalità previste per la precedente fase dei pagamenti intermedi nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 32 del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

- **Sistema di controllo:**

- Misure di controllo della conformità alla normativa comunitaria
- L'organizzazione funzionale e operativa del sistema di controllo, da definirsi nel Programma Azioni Innovative, deve garantire il rispetto delle norme comunitarie in materia di sana e buona gestione finanziaria.
- Misure di controllo della conformità ai principi di buona gestione finanziaria:
la verifica dell'efficacia del sistema di controllo della gestione del Programma Azioni Innovative e della regolarità delle operazioni finanziate è demandata ad una specifica struttura, da identificarsi nel Programma Azioni Innovative.
- Misure di prevenzione, di individuazione e di correzione delle irregolarità:
Le irregolarità eventualmente riscontrate nell'ambito del controllo di gestione saranno segnalate all'Organismo di Gestione e di pagamento che provvederanno alle opportune rettifiche di carattere finanziario.

Azioni volte a garantire la conformità esatta delle spese dichiarate al sistema di contabilità del programma (certificato dell'autorità di pagamento):

I controlli sono eseguiti con le modalità previste dall'articolo 7 del regolamento (CE) 2185/96 e secondo i criteri esplicitati nel Programma Azioni Innovative, fermo restando quanto stabilito dalla normativa nazionale in materia di verifica amministrativo-contabile.

- Identificazione dell'autorità responsabile e natura delle azioni svolte (certificato di audit alla

conclusione): L'autorità identificata sarà l'Unità Operativa "Servizio Economato e Cassa" della Regione Puglia. Questa autorità è indipendente dalle altre strutture coinvolte nella gestione del Programma e il Sig.Barbone firmerà la dichiarazione finale come richiesto dall'accordo di finanziamento.

13. MECCANISMO DI COOPERAZIONE CON GLI ORGANISMI DI GESTIONE DEI PROGRAMMI OBIETTIVI 1 E 2

La cooperazione con l'organismo di gestione del Programma Operativo Regionale è garantita dalla presenza nel Comitato Direttivo, in qualità di Presidente, del Dottor Raffaele Matera, membro del Comitato di Sorveglianza della Regione Puglia e del Comitato del Programma Operativo Nazionale Ricerca.

14. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI SORVEGLIANZA E DI VALUTAZIONE

1. I compiti di sorveglianza, indicati nell'articolo 35 del regolamento (CE) n. 1260/1999 e nel Quadro comunitario di sostegno - Italia, obiettivo 1, 2000-2006, sono svolti dal Comitato Direttivo del Programma delle Azioni Innovative.
2. L'attività di valutazione del programma si articola in una valutazione ex-ante, in una verifica di metà percorso, in una valutazione ex post e in una relazione conclusiva.
3. Le modalità di funzionamento, partecipazione ed assunzione delle deliberazioni del Comitato Direttivo saranno stabilite da specifico Regolamento Interno, adottato dallo stesso Comitato nel corso della prima riunione.
4. Il Comitato Direttivo istituisce una specifica Segreteria Tecnica per lo svolgimento delle attività indicate nei punti precedenti.

15. CALENDARIO DI ATTUAZIONE

	Anno 1				Anno 2			
	Q1	Q2.	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4
Azione 1								
Azione 2								
Azione 3								
Azione 4								
Azione 5								

16. PIANO DI FINANZIAMENTO

Vedi allegato

17. PUBBLICITA'

Descrizione delle azioni di informazione e di diffusione volte a far conoscere il programma e i cofinanziamenti comunitari nella regione

Sulla base delle disposizioni specifiche dei regolamenti (CE) n.1260/2000 e n.1269/1999 (art.18 comma 3 punto "d" e art.46), le azioni di informazione e diffusione relative al Programma saranno rivolte a:

- informare i potenziali beneficiari finali, i soggetti destinatari degli interventi, le autorità locali competenti, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, le organizzazioni non governative sulle possibilità offerte dagli interventi realizzati dall'UE e dagli stati membri, in particolare per quanto concerne le Azioni Innovative, al fine da garantirne la trasparenza;
- sensibilizzare l'opinione pubblica circa il ruolo svolto dall'UE, in collaborazione con gli Stati membri, in favore dell'intervento delle Azioni Innovative ed in merito ai risultati conseguiti da quest'ultimo.

Al fine di migliorare i collegamenti con il territorio (le parti economico-sociali, le autorità locali e le altre organizzazioni interessate) e di informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dalla Unione europea per le politiche regionali e in particolare dei risultati conseguiti grazie all'intervento dei Fondi strutturali, il Comitato Direttivo del programma delle Azioni Innovative curerà:

- l'organizzazione di campagne di informazioni tempestive, adeguate e correttamente mirate;
- l'organizzazione di riunioni periodiche con le "parti" locali e la stampa
- l'accessibilità ai dati di monitoraggio e agli indicatori di efficienza ed efficacia;
- la pubblicazione di bollettini informativi periodici sull'attuazione degli interventi del Programma delle Azioni Innovative.
- Il Comitato Direttivo identificherà un "responsabile per la comunicazione" nella prima riunione del Comitato stesso.

Al fine di potenziare le capacità di elaborazione di progetti a livello locale, attraverso una più diffusa informazione l'autorità di gestione del Programma delle Azioni Innovative provvede:

- a istituire efficienti punti di informazione locali;
- ad una più ampia diffusione dell'informatica (creazione di specifiche pagine WEB e indirizzi di posta elettronica)

18. ASSISTENZA TECNICA

Il Comitato Direttivo provvederà ad identificare, tra le Istituzioni coinvolte nello stesso Comitato, una struttura specifica in grado di fornire un supporto di Segreteria Tecnica per quanto riguarda:

- attività di Segreteria per il Comitato Direttivo
- attività di Segreteria per l'Organismo di Gestione
- attività di Pubblicità

Costo dell'Assistenza Tecnica:

147.500 Euro divisi per

Contributo FESR richiesto: **112.000 Euro**

Contributo del settore privato: **0**

Contributo del settore pubblico: **35.500 Euro**